

zione di questo Arcivescovo a pag. 56 del Volume II. *Creta sacra*, ma non seppe stabilire l'anno certo in cui v'era, dicendo in generale che vi dovette essere tra il 1375 e il 1385. Non mi fu possibile scoprire la data in che fu eletto arcivescovo, nè l'epoca in cui cessò. La data della elezione dev'essere stata certamente anteriore al 2 maggio 1382; e quella della cessazione prima dell'undici giugno dell'anno 1383 in cui vacava la sede come dal Decreto riportato dal Cornaro. (1) Si sa però di certo che del 20 luglio 1388 era già morto questo Cristoforo Arcivescovo, come dal Decreto che ne riporta il Cornaro (l. c. p. 56.) (2). Dallo stesso Decreto poi si rileva che aveva lasciato vivente un nepote suo di nome *Antonio Gallina* monaco professore in S. Giorgio Maggiore di Venezia, e priore di S. Daniele nel 1389 sostituito al priore Giorgio da S. Giorgio di Piemonte (Cornaro. *Supplem. ad Eccl. Ven.* XIV. 259); il quale *Antonio Gallina*, come si esprime un Breve di Urbano VI 26 agosto 1388, era uomo ripieno di zelo per la religione, di vita, e di costumi onestissimo, e per virtù commendato. E si sa eziandio che con Bolla 21 ottobre 1400, Bonifacio IX. papa conferì il suddetto priorato di San Daniele ad un altro di Casa *Gallina* cioè al padre *Giacomo* il quale morì nella sua carica l'anno 1414. — Ma qui dirà giustamente il lettore, è egli possibile che tutti i *Cristoforo Gallina* soprammentovati sieno altrettanti personaggi contemporanei l'uno diverso dall'altro? Io crederei che fosse *uno solo* dottore de' Decreti, testatore 1377, concorrente nel 1378 al Vescovado di Ceneda, piovano de' SS. Apostoli nel 1379, Auditore del sacro palazzo del 1379, Arcivescovo di Candia nel 1382, e che riconfermò nel 1385 il suo testamento, sebbene in questa riconferma non s'intitoli punto Arci-

vescovo di Candia. — E se la cosa fosse così, noi avremmo un piovano di più da aggiungersi alla Serie de' piovani divenuti Vescovi o Arcivescovi dataci dall'Orsoni (Venezia. *Alvisopoli* 1815. 8.) e uno scrittore da aggiungersi agli illustri Veneziani.

Noto infine anche i seguenti della Casa *Gallina*: — *Bartolommeo Gallina* Veneto, Canonico di Padova nel 1395, e che del 1402 era rettore de' Cisalpini nello studio di Padova. - Vedi *Facciolati Fasti Pars. I. p. XXXI*, e *Dondirologio*, Canonici di Padova p. 95. — Un altro pur contemporaneo *Bartolommeo Gallina* del quale nel Registro del Pregadi num. XXXIX. si legge il seguente onorevole Decreto. « Die XX novem. MCCCLXXXIV » (1384). Cum sicut exponit Bartholomeus » Galina civis et fidelis noster ipse et fratres » sui ac sui progenitores semper fuerunt fidelissimos dispositi ad honores nostri domini » et maxime in guerra nuper elapsa exposuerint personas et bona sua tam tempore dicte » guerre tam in partibus elugie quam in aliis » partibus, et propter conditionem suam ipse » egeat subventionem et gratiam nostram, Vadit » pars considerata sua bona dispositione attentisque suis laudabilibus operibus que exercuit temporibus elapsis in honorem nostri » domini, quod concedatur ei sicut petit, quod » constituetur *Comestabilis equester banderie* » quam conducere debet capitaneus noster Crete qui eligetur. Et si interim aliqua ex » banderiis equestribus qui nunc sunt in Creta » vacabit, ipsa banderia detur dicto Bartholomeo; ita quod aut dehinc aut deinde habeat unam banderiam equestrem in Creta ad beneplacitum domini de gratia speciali. » E finalmente vi fu *Antonio Gallina* del 1465 ambasciadore de' Feudati Cretensi che ottenne dal Senato un Decreto a loro favore, del quale fa ricordanza *Flaminio Cornaro*. (*Creta sacra* II. 591).

*Sequono i Documenti* A. B. C. D. E. F. G.

(1) La data riportata dal Cornaro (l. c.) del Decreto MCCCLXXXIII die VIII iulii in *Rogatis*, è erronea, sendo XI iuni non VIII iulii, come a p. 44 del Registro num. XXXVIII da me letto. Dal quale Decreto si rileva che essendo allora vacua la sede arcivescovile di Candia, pregavasi il Papa a non eleggervi un certo frate Nicolò vescovo di Palermo *qui nullo modo acceptus est nostro Dominio*.

(2) Il Cornaro anche qui sbagliò la data di tale Decreto, ch'è MCCCLXXXVIII. die XX iulii, non già, die XIV iulii, come dal Registro, che vidi, num. XL a p. 124.